

RELAZIONE COMMISSIONE RETENTION 02.02.2013

Riassumo brevemente la questione.

E' a tutti noi noto che nell'ultima riunione del Gabinetto distrettuale si è deciso di approfondire la problematica della perdita di soci, della conservazione degli organici e del loro ampliamento.

E' stata costituita una Commissione e abbiamo chiesto ai Presidenti di Circoscrizione di procedere ad un'indagine presso i club, per raccogliere informazioni in merito alle reali cause di abbandono da parte di un così elevato numero di soci.

Ovviamente abbiamo fatto riferimento, fin da subito, alle reali motivazioni dell'abbandono dell'Associazione.

E i Presidenti di Circoscrizioni, con la collaborazione dei Presidenti di Zona, si sono dati da fare – e qui li ringrazio a nome di tutti noi - .

Abbiamo ricevuto in un primo momento la relazione di Sandra, alla quale si sono associati gli altri P.C. e poi quella di Nino e Giovanni. Non posso non ricordare le oggettive difficoltà riscontrate nell'effettuare tale indagine e passo ai risultati.

Il principale motivo di abbandono dell'Associazione è rappresentato da:

1) **Il disagio del socio nel proprio club**

Tra i neo soci questo disagio deriverebbe dalla mancata integrazione con gli altri soci;

Tra i soci con più anzianità le cause di disagio sono:

- non condivisione delle politiche di gestione del club;
- disappunto causato dall'ingerenza continua di un gruppetto di soci;

2) **Scelta di altre Associazioni**

Si esce dal Lions per andare in altre Associazioni ritenute più interessanti e ciò sia per quanto concerne la crescita personale, sia per l'efficacia dei service.

3) **Rifiuto ad impegnarsi**

L'impreparazione di fronte alla richiesta di impegno personale nei service e nella vita in genere del club è un altro motivo di abbandono.

Questi soci si dichiarano non interessati e per giunta non accettano di essere sollecitati ad impegnarsi.

Queste son le tre macro motivazioni più gettonate tra gli ex soci.

Seguono, distanziate, motivazioni legate alla famiglia, al lavoro, al costo delle quote, alla scarsa convinzione al momento dell'ingresso del club avvenuto per fare un piacere ad un amico, alla noia.

Come avete ben compreso le principali cause di abbandono riguardano:

- **l'impreparazione dei nuovi soci;**
- **i rapporti tra i soci;**
- **la gestione del club;**
- **l'efficacia dei service dei club.**

Per inciso questa tipologia di cause trova conferma nei risultati di altre ricerche svolte anche a livello multi distrettuale e di cui eventualmente farà cenno il Governatore direttamente.

Se queste sono le motivazioni degli ex soci, credo che le nostre risposte e le nostre proposte andranno differenziate se si guarda a queste distinte categorie:

- i candidati neo soci;
- i neo soci;
- i soci;
- gli officer di club;
- gli officer distrettuali.

E' un approccio per organizzare e distinguere le osservazioni, le proposte e le idee.

La prima proposta è quella di dedicare a questa problematica il prossimo convegno del Centro Studi. Una prima risposta alla necessità di aumentare le occasioni e le opportunità per i nostri club di presa di coscienza e di riflessione sulle cause che stanno a monte dell'abbandono dei soci.

Io mi permetto di anticipare solo alcune personali riflessioni.

Se ripensiamo alle motivazioni poste alla base della fuoriuscita di soci dalla nostra Associazione vien quasi da pensare che la scelta di queste persone di entrare in un lions club non sia stata spontanea.

Il contenuto delle ragioni per cui si va via da un lions club e il numero delle perdite, impongono un'indispensabile e indifferibile riflessione da parte degli stessi club.

Vista l'entità dei problemi credo che per primi debbano essere i club a doversi impegnare in una doverosa riflessione e in una concreta presa di posizione per il loro stesso futuro.

Noi, come Distretto, possiamo tentare di provocare questa scintilla, ma non possiamo fare poi molto altro, se non fornire aiuto e supporto ai soci e ai club che vorranno iniziare un percorso.

Se sono i club che devono riscoprire che amicizia e partecipazione vanno di pari passo;

se sono i club che devono tornare a progettare e programmare con il necessario coinvolgimento del maggior numero di soci;

se sono i "bravi presidenti di club" che devono capire che solo delegando ai consiglieri e ai soci aumenta la condivisione;

se è così, e lo dico qui perché è una riunione ristretta e spero non ci siano equivoci o fraintendimenti tra noi, certamente non basteranno l'Accademia, il Gmt glt, il Lions Quiz per portare i club a questa, lo ripeto, necessaria presa di coscienza. Forse occorre fare ancora di più e di diverso.

I nostri club hanno commesso degli errori:

- nella scelta dei neo soci;
- nei criteri di ingresso dei nuovi soci;
- nell'informazione dei neo soci;
- nell'organizzazione della vita del club;
- nella gestione del club;
- nella formazione dei propri officer.

Questo è sicuro; ce lo dicono le centinaia di soci che hanno abbandonato i nostri club.

E allora, forse, prima di tutto il resto, è nostro dovere offrire e proporre ai club e ai soci lo stimolo per riflettere.

Forse, oggi, a noi viene chiesto di iniziare questo nuovo impegno, ricordando, e lo voglio ripetere, che tante e diverse possono essere le chiavi di lettura da usare per esaminare il problema; tante possono essere le proposte.

Occorrerà del tempo, continuità; immagino che le nostre parole non potranno essere tacciate di autoreferenzialità, forse di pessimismo in qualche passaggio, ma non saranno sicuramente improntate a narcisistici compiacimenti; dovranno però avere la forza dell'analisi e dell'obiettività.

Certamente ci dovremo impegnare su questo convegno, per avere la massima partecipazione e per riuscire nel nostro intento, formulando delle proposte, ascoltando gli altri, cercando di essere costruttivi.

E poi ci dovremo impegnare nel realizzare altre occasioni, altri strumenti.

Un' approfondita e diffusa analisi, un sereno confronto ci porteranno condivisione, consenso e motivazione.